Al Direttore Generale ASUR Marche Dott. A. Marini

 Al Direttore Sanitario ASUR Marche Dott. N. Storti

 Al Direttore AV 2 G.Guidi

 Al Direttore Servizio Salute Regione Marche Dott. L. Di Furia

 All’Ombudsman Regione Marche Dott. A. Nobili

E p.c. Al Presidente dell’Ordine degli Psicologi Regione Marche Dott. L. Pierucci

Oggetto : tutela degli operatori sanitari impegnati in attività valutative/certificative

In qualità di Segretario regionale del sindacato AUPi degli Psicologi intendo rappresentare un problema gravissimo che coinvolge non soltanto la categoria da me rappresentata , ma tutti gli operatori sanitari che nello svolgimento delle loro funzioni hanno compiti valutativi e certificativi spesso decisivi sugli atti di organismi terzi quali quelli giudiziari (es Assistenti Sociali, e divesre specialità mediche)

In particolare per ciò che mi attiene mi riferisco agli Psicologi del SSN che debbono effettuare valutazioni psicodiagnostiche e delle capacità genitoriali per il Tribunale Ordinario , per quello dei Minorenni e per la relativa Procura, i quali sono vittime di querele, minacce , diffamazioni sui social.

La condizione di sovraccarico legata alla carenza di personale, la delicatezza e la complessità delle situazioni affrontate, sono di per sé fonte di grave stress, ma le azioni di minaccia e discredito da parte di genitori sanzionati nella loro potestà genitoriale dal Tribunale (e non dagli psicologi…) rende insostenibile affrontare il tutto da soli

Senza il sostegno diretto dell’Azienda per conto della quale si esercitano le attività in oggetto non è possibile continuare a sostenere il proprio ruolo di valutatore : la minaccia alla incolumità personale e familiare, alla propria immagine professionale e quella legale influiscono sulla serenità di chi lavora determinando un inevitabile burn out

Chiediamo, a tutela degli operatori psicologi e di tutti gli operatori sanitari del SS delle Marche :

* La denuncia alle Autorità competenti da parte dell’Azienda Sanitaria di tutti quegli atti collegati allo svolgimento delle mansioni professionali che, a norma di legge, risultino lesivi della immagine professionale e/o personale dell’operatore
* La denuncia alle Autorità competenti da parte dell’Azienda di tutti quegli atti collegati allo svolgimento delle mansioni professionali che costituiscano minaccia verbale e/o fisica all’incolumità fisica e psichica dell’operatore
* Il trasferimento della titolarità del caso su cui l’utenza ha aperto contenzioso o espresso diffamazioni di uno psicologo, ad altro professionista del medesimo ruolo non coinvolto nel contenzioso stesso

Certi della sensibilità degli interlocutori, ed in linea con gli obbiettivi il Tavolo Nazionale sulla sicurezza degli operatori sanitari aperto dal ministro Speranza, si richiede un incontro di confronto sull’argomento presso il “tavolo” già costituito dal Garante della Regione Marche, situazione nella quale potremo esibire e condividere materiale estremamamente preoccupante, poiché l’impossibilità di esercitare in modo adeguato e sufficientem

ente sereno un’azione di tutela sulle fasce fragili della popolazione danneggia essenzialmente queste ultime e dunque coinvolge pienamente le competenze dell’Ombudsman per la inevitabile ricaduta negativa sulla qualità e sui tempi di erogazione di servizi ed attività rivolti in primis ai bambini e adolescenti.

Anche questo purtroppo costituisce un particolarissimo aspetto delle disamine più ampie promosse dal Garante proprio sulla effettiva consistenza del Servizio Pubblico di tutela e presa in carico dell’infanzia nella nostra Regione

Il Segretario Regionale AUPI

Dott. Anna Grazia Cerioni

Jesi 15.10.2019